

BARI, 24 MAGGIO 2018

Comunicato stampa

Oggetto: SITUAZIONE EDILIZIA GIUDIZIARIA

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, unitamente alla Camera penale di Bari, intende portare a conoscenza della cittadinanza la gravissima situazione venutasi a creare per l'Amministrazione della Giustizia a seguito del segnalato pericolo di crollo del palazzo di via Nazariantz, tale da comportare ricadute irrimediabili sia per il settore penale che per quello civile.

Tale novità, infatti, ricade su un contesto già ai limiti del collasso, così ponendo il Presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica in una condizione impossibile da risolvere in maniera indolore, dovendo necessariamente scegliere fra la tutela della vita umana e l'esigenza di assicurare che il servizio giustizia prosegua.

A tal fine, se da un lato si esprime apprezzamento per le iniziative sin qui adottate dai Capi degli Uffici, dall'altro si stigmatizza la gestione sconsiderata di tale emergenza da parte del Ministero che, a distanza di quasi una settimana dalla conoscenza del nuovo problema, non ha attivato alcuna procedura d'urgenza, come ad esempio quella di sospendere i termini processuali, né posto in essere tutte le iniziative necessarie per affrontare una situazione paragonabile, per le sue conseguenze sulla sede giudiziaria di via Nazariantz, ad un evento sismico.

Ciò premesso, l'Avvocatura tutta denuncia la gravissima inadeguatezza dell'approccio al problema da parte del Ministero e, comunque, della politica tutta che, né a livello locale, né a livello nazionale, ha assunto iniziative utili a risolvere il ventennale problema dell'edilizia giudiziaria di Bari, peraltro, sede di Corte di Appello, oltre che di Direzione Distrettuale Antimafia.

In quest'ottica, si anticipa, sin d'ora, una ferma opposizione all'individuazione di siti sparsi nell'hinterland barese che aumenterebbero ed allontanerebbero ancor di più fra loro i luoghi in cui si amministra la giustizia penale che ad oggi è già dislocata in 6 diverse strutture (Palazzo di Via Nazariantz, Palazzo di Piazza De Nicola, Tribunale per i minorenni, Giudice di Pace, Aula bunker di Bitonto, Casa

circondariale per le udienze di convalida degli arresti). Tanto al fine di contrastare la logica della giustizia a macchia di leopardo fin qui perseguita che porterebbe inevitabilmente allo sfascio definitivo della giustizia penale nel nostro circondario, i cui servizi proseguono soltanto grazie agli enormi sforzi di tutti gli addetti ai lavori.

È, infatti, del tutto ovvio che il trasferimento, anche provvisorio, presso siti distanti da quello di Piazza De Nicola comporterebbe il sistematico rinvio dei processi con Avvocati impegnati dinanzi a differenti Autorità Giudiziarie, con la ovvia conseguenza di una risposta di giustizia impossibile o assolutamente intempestiva.

L'ulteriore frazionamento degli uffici produrrebbe i suoi effetti nefasti non soltanto sulla classe forense, a prescindere dai singoli settori di abituale esercizio della professione, ma soprattutto, sull'intera collettività, cui il servizio giustizia è diretto.

Una Giustizia che rischia di chiudere i battenti comporta, già di per sé, un sentimento di vergogna per chi crede nelle Istituzioni.

Ciò premesso, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari preannunzia l'imminente indizione di un'assemblea straordinaria di tutti gli iscritti aperta alla cittadinanza, al fine di richiamare tutte le Autorità competenti ad assumere le proprie responsabilità e, quindi, ad adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari per garantire assoluta priorità ed urgenza agli interventi risolutivi del problema.

**Il Presidente dell'Ordine
degli Avvocati di Bari**

Avv. Giovanni Stefani



Il Presidente della Camera penale di Bari

Avv. Gaetano Sassanelli

